

Pisa, 02/04/2020.

Al Magnifico Rettore Prof. Paolo Maria Mancarella

**Al Prorettore per l'organizzazione
e le politiche del personale Prof. Michele Marroni**

Al Direttore Generale Dott. Riccardo Grasso

p.c. a tutto il personale dell'Ateneo

La RSU dell'Università di Pisa è consapevole del periodo che il nostro Paese sta attraversando a causa dell'emergenza sanitaria, che condiziona tutto il mondo del lavoro, e riconosce all'Amministrazione le difficoltà nel dover governare e gestire l'Ateneo in una condizione di grande complessità e difficoltà.

Tuttavia, è nostro dovere/diritto, in virtù del mandato di rappresentanza, ricevere precise indicazioni sulle attività che interessano il PTA.

In particolare, la RSU chiede informazioni e dati legati all'organizzazione messa in atto dall'Amministrazione in questo periodo di attività condizionata e limitata.

In riferimento alle indicazioni previste dalle disposizioni emanate dal Rettore e dal Direttore Generale, per quanto attiene in particolare alla definizione dei cosiddetti servizi essenziali, facciamo presente - nonostante la consapevolezza oramai diffusa - che in questo momento emergenziale tutto deve essere subordinato al diritto alla salute pubblica ed alla tutela dell'incolumità della vita delle lavoratrici e lavoratori, così come i diversi D.P.C.M. sottolineano a più riprese.

La parola "presenza" è la chiave di volta dei D.P.C.M., lo spirito che anima tutti i provvedimenti è infatti quello di limitare la presenza fisica delle persone in luoghi pubblici, di limitarne i movimenti se non assolutamente indispensabili, di attuare il distanziamento sociale.

In questo quadro occorre definire attività/servizi "essenziali" solo quelle attività/servizi che in questo momento risultano imprescindibili e non procrastinabili, rispetto ai tempi che stiamo vivendo, potremmo benissimo sostenere che molte delle attività ritenute necessarie in "tempi normali", oggi vengono meno, quindi cambia proprio il valore stesso di ciò che attualmente è necessario e di ciò che non lo è.

C'è un'altra considerazione che non va assolutamente tralasciata, praticamente in tutte le Università l'attività non è stata interrotta, ma continua ad essere svolta in modalità "agile", ovvero a distanza. Alcune attività che potrebbero non essere svolte durante uno sciopero, in realtà vengono svolte comunque tramite le modalità di lavoro "agile".

Fatta questa premessa e sulla base di quanto fin qui disposto dall'Ateneo per far fronte all'emergenza, nonché in riferimento alla nota congiunta del Rettore e del Direttore Generale del 17 marzo, inviata a tutti i responsabili di struttura, la RSU dell'Università di Pisa chiede le seguenti dettagliate informazioni:

- a) per ciascun luogo di lavoro: il numero di persone impiegate e loro rispettive funzioni/inquadramento professionale, suddiviso per STRUTTURE (Dipartimenti, sistemi ecc.).
- b) numero di dipendenti che svolgono lavoro in modalità di lavoro agile/telelavoro, suddivisi per Struttura, riferito al numero totale del personale afferente a quella Struttura.
- c) numero di dipendenti che sono presenti "in sede" quotidianamente, suddivisi per Struttura, riferito al numero totale del personale afferente a quella Struttura.
- d) il numero di dipendenti presenti "in sede" ritenuto essenziale, anche secondo turnazioni o in sostituzione di altri colleghi, suddivisi per Struttura, riferito al numero

- totale del personale afferente a quella Struttura, indicando eventuale motivazione di necessità di presenza.
- e) come vengono regolate la fruizione delle ferie, dei permessi, dei recuperi delle ore, in base alle diverse modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.
 - f) numero di dipendenti che sono stati messi in "riposo forzato", suddivisi per Struttura, riferito al numero totale del personale afferente a quella Struttura. A tal proposito chiediamo che per gestire questi casi sia aggiunto nel portale presenze un nuovo tipo di giustificativo "riposo forzato".
 - g) se al personale presente in Ateneo sono stati assegnati DPI, di quale tipologia e in quali quantità e a quali Strutture.
 - h) elenco delle Strutture e dei locali in cui sono presenti dipendenti e personale.
 - i) dettagli sul programma di igienizzazione/sanificazione quotidiana dei locali in cui sono presenti i dipendenti (modalità e frequenza).
 - j) si richiede di spostare il termine dell'utilizzo delle ore di maggior presenza accantonate nel 2019 da fine aprile 2020 a fine aprile 2021.
 - k) relativamente al personale "in convenzione" operante presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana (ma che comunque resta giuridicamente universitario), le stesse informazioni chieste dal punto "a)" al punto "j)" sopra riportati.
 - l) informazioni sulle misure e azioni adottate dall'Amministrazione per le Imprese e Società che continuano a prestare servizi e lavori all'interno degli spazi dell'Ateneo.

Nel caso in cui vi sia la necessità di imporre a dipendenti "ferie/recuperi forzati" per impossibilità di svolgere il lavoro agile temporaneo, la RSU ricorda che le uniche ferie che possono eventualmente essere imposte sono quelle pregresse (art. 87 Decreto Cura Italia).

La RSU chiede che per questi casi si trovino soluzioni alternative, quali ad esempio la formazione a distanza e/o l'assegnazione temporanea di altre mansioni "telelavorabili".

Si ricorda che le ferie sono finalizzate a reintegrare le energie psicofisiche e quindi, in questo periodo di "reclusione obbligatoria", non assolvono assolutamente a questa necessità. Pertanto, le ferie non devono essere "imposte", ma concesse solo su richiesta del dipendente.

In ultima istanza, si sottolinea che l'art. 87 Decreto Cura Italia prevede anche la possibilità di esenzione dal servizio (con conservazione dello stipendio).

La RSU chiede inoltre che per tutte le persone attualmente impiegate in attività "con presenza" (anche quelle esterne all'Ateneo) venga assicurato e verificato il massimo utilizzo dei sistemi di protezione e prevenzione, nonché l'utilizzo dei D.P.I. ed il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza e igiene sul luogo di lavoro.

La RSU chiede di ridurre il più possibile il numero dei servizi essenziali e di conseguenza di ridurre al minimo indispensabile il numero di persone che svolgono attività "con presenza" in Ateneo (interne ed esterne all'Ateneo).

La RSU chiede infine di prevedere, prima della ripresa delle attività ordinarie, la sanificazione/igienizzazione straordinaria di tutti gli ambienti di lavoro del nostro Ateneo.

La RSU chiede di essere coinvolta nella modalità di programmazione e attuazione nel momento in cui verrà data la possibilità di rientro al lavoro in presenza.

La RSU resta in attesa di ricevere al più presto tutte le informazioni richieste, così da poter supportare e dare risposte al Personale Tecnico Amministrativo che, in alcuni casi, ci ha segnalato situazioni non coerenti con i provvedimenti presi dall'Ateneo.

Le RSU restano disponibili ad incontrare la parte datoriale anche in modalità telematica.

Nell'attesa di un riscontro, inviamo cordiali saluti.

#PRIMA LA SALUTE !

#IO RESTO A CASA !